

Per le piccole imprese lo stop è amplificato. Per il futuro però prevale la fiducia

## «Le difficoltà ci sono, ma il sistema reagisce»

■ Per l'artigianato la stasi è amplificata, effetto delle ricadute della fiera e delle caratteristiche delle imprese, per cui alcuni fattori pesano di più. «È una situazione di assesta-

mento - dice il presidente dell'Associazione artigiani, Angelo Carrara - Il rallentamento si era già visto nella seconda metà del 2007. Il dato è legato alla congiuntura internazionale e alla forte contrazione del mercato interno: il potere d'acquisto è in calo, i consumi fermi e questo incide pesantemente».

Ci sono tuttavia aspetti che Carrara

**Carrara: consumi fermi, il mercato interno pesa. Nicefiori: bene i progetti di sostegno alle imprese**

sottolinea come positivi: «Sono molto decisamente ottimista per indicatori che mi confortano sulla bontà del nostro tessuto socio-economico e perché, a prescindere dagli schieramen-

ti, il quadro emerso dalle elezioni dovrebbe permetterci di non scontare più il gap di instabilità politica rispetto agli altri Paesi». L'artigianato da parte sua, spiega Carrara, sconta fattori che per una piccola impresa diventano «fardelli» più pesanti, come gli oneri burocratici, e le maggiori difficoltà, rispetto a un'impresa strutturata, nel «fare innovazione e fare rete». Su questo fronte però, «al di là dei dati, c'è un sistema locale che reagisce», sottolinea Franco

Nicefiori, presidente della Cna provinciale. «Le difficoltà ci sono, però stiamo affrontando. Facendo sistema con la Camera di commercio, le associazioni di categoria e le istituzioni, si lavora per sostenere le im-

prese con progetti che partono dalla lettura della realtà locale. Gli elementi di positività ci sono. Le iscrizioni di nuove imprese femminili, ad esempio, sono aumentate e ci auguriamo che abbia contribuito lo sforzo fatto negli ultimi tre anni per sostenere con i progetti camerali e Bergamo Formazione».

**Villa: il carico burocratico disincentiva. Amigoni: pronti a ripartire, basta un segnale di rasserenamento**

«Noi che siamo l'ultimo anello della catena perché più piccoli, risentiamo per primi e di più la congiuntura», dice Remigio Villa, presidente dell'Unione artigiani.

«Pesa l'economia internazionale e incidono alcuni fattori del sistema italiano, ad esempio con il carico burocratico che disincentiva dal fare impresa. Speriamo che adesso si possa cambiare. È chiaro che un'impre-

sa più struttura ha gli strumenti per cercare di resistere, mentre le aziende più piccole possono non avere le risorse per aspettare tempi migliori: per noi il processo è esponenziale».

«L'artigianato risente delle difficoltà della fiera in cui è inserito», aggiunge Marco Amigoni, presidente della Lia. «È necessario che l'imprenditoria ad ogni livello possa assumere un atteggiamento positivo per il rilancio dell'economia e mi auguro che il governo possa affrontare questi temi anche con le organizzazioni. Ritengo comunque che possa esserci un'inversione di tendenza: se arriva un po' di rasserenamento nel quadro internazionale, siamo pronti per ripartire».

S. G.